

Cgil MB in campo per vincere la partita dei diritti.

Un progetto che coinvolge le categorie NIdiL e Slc con l'obiettivo di tutelare i lavoratori dello sport

Un progetto per la tutela e la rappresentanza delle lavoratrici e dei lavoratori dello sport. È un'iniziativa promossa dalla **Cgil di Monza e Brianza** con le categorie **NIdiL** e **Slc**.

*“La Cgil si attrezza – annuncia **Angela Mondellini**, segretaria generale della Cgil di Monza e Brianza –. Mettiamo in sinergia le nostre migliori competenze per dare risposte sempre più efficaci alle lavoratrici e ai lavoratori di un settore tra i più colpiti dalle conseguenze economiche del Covid”.*

Ed è un'impresa difficile quanto necessaria proprio perché l'impianto di tutele nel campo delle professioni sportive è strutturalmente carente. Qui, più che altrove, è necessario organizzare i lavoratori per fare battaglie sindacali e politiche volte al riconoscimento di diritti fondamentali.

Anche in Monza e Brianza sono molti gli addetti del settore, inquadrati in maniera diversa sia nell'ambito dello **sport professionistico** che in quello **dilettantistico e amatoriale**. Ci sono i lavoratori dipendenti, le collaborazioni coordinate e continuative e i lavoratori autonomi. Ma ci sono anche le lavoratrici e i lavoratori delle professioni sanitarie come medici sportivi e fisioterapisti, spesso in partita iva.

Non a caso, insomma, le categorie della Cgil più coinvolte da questo progetto sono il NIdiL (Nuove Identità di Lavoro), che organizza i somministrati e i lavoratori atipici (collaboratori e autonomi in partita iva), e Slc (Sindacato Lavoratori della Comunicazione) che rappresenta e tutela gli operatori nel campo della comunicazione, ma anche le **lavoratrici e i lavoratori sportivi e del tempo libero**.

Un patto, dunque, per *“avviare azioni volte a costruire una rappresentanza delle lavoratrici e dei lavoratori del settore, a partire dall'informazione specifica a loro dedicata”*, anche a seguito dei provvedimenti che il Governo ha recentemente emanato a favore di questo comparto che a livello nazionale **vale circa il 2% del PIL**, a cui si aggiunge un altro 2% generato dall'indotto.

“La Confederazione – si legge nel documento del sindacato – è già impegnata, insieme a NIdiL e Slc nazionali, in un confronto con il Ministro per lo Sport”. Un confronto che ha l'obiettivo di garantire *“il riconoscimento del lavoro sportivo e l'introduzione di assicurazione e previdenza obbligatorie per tutti i lavoratori sportivi”*.

Con la sottoscrizione dell'accordo, NIdiL e Slc di Monza e Brianza, con il supporto della Camera del Lavoro, si impegnano in un percorso comune volto alla **tutela e alla rappresentanza delle lavoratrici e dei lavoratori dello sport anche nel nostro territorio**. Tra le azioni concrete da mettere in campo da subito, un'indagine conoscitiva tramite questionario che permetta di raccogliere dati utili per una analisi su base territoriale; l'organizzazione di iniziative pubbliche informative, anche in videoconferenza, in collaborazione con **Caaf Cgil** e **Patronato Inca Cgil** di Monza e Brianza; infine, azioni volte all'organizzazione

delle lavoratrici e dei lavoratori nelle varie aziende del settore.

*“Continua il percorso che la Cgil ha avviato da anni, con la proposta - sostenuta da 3 milioni di firme - di un nuovo Statuto che tuteli tutte le lavoratrici e i lavoratori. Anche quelli dello sport, dove purtroppo sono centinaia di migliaia i rapporti precari. Lo ha confermato l'emergenza Covid, che ha visto finalmente riconosciuto il lavoro nello sport con le indennità per i collaboratori rimasti a casa senza lavoro”, commenta **Lino Ceccarelli**, segretario generale di NIdiL Cgil Monza e Brianza.*

*“Il patto mette in primo piano la tutela dei diritti universali quali la retribuzione, la tutela della maternità e della salute – dichiara **Massimo Casucci**, segretario generale Slc Cgil Monza e Brianza –. L'80% dei lavoratori sportivi vengono definiti 'collaboratori' e di conseguenza ne sono sprovvisti. Quindi è necessario che con la nuova riforma del diritto allo sport e la presentazione della legge che avverrà a breve vengano riconosciute le giuste tutele in modo che ne possano beneficiare tutti”.*